

LIBRI

«Ma Socrate alla fine sapeva ascoltare?»

Le risposte nel volume della cerignolana Dorella Cianci, docente alla Lumsa

● Ci sono diversi livelli per la lettura del nuovo libro dell'antichista della Lumsa, Dorella Cianci, cerignolana di origine, che ha pubblicato un libro sulle origini del dialogo con Marsilio, casa editrice veneziana del gruppo Feltrinelli, ideata da Cesare De Michelis, da sempre scopritore di talenti. Partorire con la testa va alle radici etimologiche, culturali, antropologiche e con chiari affondi nel mito, del termine maieutica (arte della levatrice), che si è introdotto nell'uso contemporaneo per sottolineare che si può partorire intellettualmente, anche dalla testa. All'interno del libro non solo si ritrovano capitoli dedicati al tradizionale inventore della parola maieutica, Socrate, con approfondimenti sulla temperie ateniese dei suoi anni, ma anche capitoli sugli altri allievi, da sempre trascurati, che gravitarono intorno al maestro Socrate, senza

concentrarsi esclusivamente su Platone. Vi sono anche molte analisi sul ruolo dell'ascolto in Socrate (Socrate sapeva ascoltare?), sull'apprendimento socratico, sul valore della domanda ("non sarà che domandare sia in un certo senso insegnare", come diceva un altro studentello di Socrate, tale Senofonte?). Il volume procede poi fino a un allievo di seconda generazione di Socrate, Aristotele, il quale avrebbe rifondato questo strano termine, maieutica, in un altro, protrettica, cioè, secondo l'autrice, quell'idea di ricerca interiore che ci porta anche ad affermare che l'idea di partorire intellettualmente è al servizio dell'uomo per trovare la strada verso il bene, per fortificare una persona nelle scelte giuste. Non esisteva un libro sulle origini della maieutica come tratto principale del dialogo.

Natale Labia

